

ALLEGATO 2

Commenti alle schede del monitoraggio annuale (SMA)

L-27 – Chimica

Il corso di laurea triennale in Chimica di Bari ha introdotto il numero programmato di circa 70 unità nell'AA 2011-12 (in linea con l'orientamento nazionale). L'indicatore riportato nella SMA mostra, per il triennio in esame (2013-2015), che il numero di iscritti ha superato ampiamente il numero programmato, e questo anche in virtù del fatto che il Corso di Studi è l'unico della regione. Gli stessi indicatori SMA indicano anche un trend positivo degli iscritti regolari (CSTD), sempre nel triennio, che vede un graduale aumento delle unità con valori superiori a quelli della media dell'area geografica (Sud e isole).

Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (DM 987/2016, allegato E)

L'analisi di questi indicatori rivela nel triennio in esame un trend sostanzialmente positivo, indicando che le azioni precedentemente intraprese, come per esempio la presenza di tutor per le discipline più ostiche per gli studenti (matematica, fisica e chimica generale), hanno dato i loro frutti. C'è da segnalare che alcuni indicatori (iC01 ed iC02) sono di poco inferiori a quelle dell'area geografica, ma in linea di tendenza con essa. Un chiaro elemento di criticità è dato dall'indicatore iC02 (i laureati entro la durata normale del corso), che vede nel triennio un trend negativo, che però è osservato anche a livello di area geografica e nazionale. L'indicatore l'IC03, infine, è in linea con la macroregione ma inferiore rispetto al dato nazionale, ed indica che gli studenti tendono a rimanere nella regione di residenza.

Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Questi indicatori rivelano una criticità importante, palesando l'enorme difficoltà incontrata dagli studenti della laurea triennale ad andare all'estero. Si ritiene che questa carenza possa essere dovuta 1) a ragioni economiche, 2) alla difficoltà di superare i test di lingua perché i corsi utili ai triennialisti nelle sedi estere sono in madre lingua e non in inglese. Gli studenti possono anche scegliere corsi in inglese, ma spesso incontrano difficoltà nel trovare nei paesi esteri la giusta collocazione degli insegnamenti all'interno del periodo scelto per l'uscita. Perciò, nella gran parte dei casi preferiscono rimandare l'eventuale esperienza all'estero alla magistrale ed evitare così ritardi nel conseguimento della laurea.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Gran parte degli indicatori di questo gruppo sono in linea con la macroregione e con il dato nazionale. Tuttavia l'indicatore iC16 (e iC16bis, ossia gli studenti iscritti al 2° anno che hanno acquisito almeno 40 cfu) desta qualche preoccupazione, soprattutto perché il trend nel triennio appare negativo. Per risolvere questo elemento di criticità, il Corso di Laurea ha introdotto da quest'anno (AA 2017-18) alcune modifiche al percorso di studi. In particolare, è stato alleggerito il carico di insegnamenti del 1° semestre del 1° anno, attraverso lo slittamento del corso di Fisica I, al fine di permettere alle matricole di concentrare la propria attenzione sui corsi di Chimica Generale I e Chimica Generale con Laboratorio, per i quali si ritiene indispensabile, ai fini del prosieguo negli studi di chimica, il rapido superamento dell'esame già al termine delle lezioni (o comunque entro l'estate del 1° anno). Queste modifiche, insieme all'introduzione del corso sulla sicurezza e allo snellimento dei corsi del 1° anno, dovrebbero permettere l'acquisizione di un maggior numero di cfu e quindi invertire la tendenza negativa osservata sinora.

Ulteriori modifiche atte a snellire il percorso di studi sono state:

1. Il potenziamento dei corsi teorici di Chimica Organica I e II (passati da 6 a 8 CFU);
2. La riunione dei corsi di laboratorio di Chimica Organica I e II in un unico corso di laboratorio;
3. La trasformazione del corso di Chimica dell'ambiente nel corso di Chimica analitica applicata;
4. La diminuzione della modulazione con il conseguente passaggio del numero di esami da 19 a 20.

Il dato iC17 indica la presenza di un buon numero di fuori corso. Anche questo è un elemento di criticità che il CdS sta affrontando cercando le ragioni di fondo che portano questi studenti a non portare a termine in tempi ragionevoli i loro studi. Va senz'altro osservato che una certa quota di fuori corso proviene dai periodi in cui vi era libero accesso alle iscrizioni, con numeri di immatricolati eccezionalmente elevati per un corso di studi di chimica (ad es. 173 unità nell'AA 2010-11). Questo surplus di iscritti, sicuramente poco motivati e per così dire "parcheeggiati" nel nostro CdS, ha finito per incidere negativamente anche sulla percentuale di abbandoni (indicatore iC24) che nell'AA 2013-2014 è risultata particolarmente elevata (72%), mentre è rientrata nei valori medi della macroarea (e nazionali) negli AA 2014-15 e 2015-16 (50 e 56% rispettivamente). Essendo iC17 un indicatore longitudinale, non si hanno dati al momento per capire se la presenza dei tutor al primo anno incida sulla riduzione dei fuori corso. Il coordinatore del CdS ha aperto un contatto diretto con gli studenti FC investigando le ragioni del loro ritardo nel completare gli studi. Nella gran parte dei casi si tratta di ragioni personali (problemi familiari, economici etc.).